

22/06/2023

PUG / 2 – IL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

Gli interventi dei consiglieri prima dell'approvazione della delibera sul Piano urbanistico generale

Aprondo il dibattito per il Pd, **Alberto Bignardi** ha affermato che il Pug rappresenta “un cambio di visione, un documento che permetterà alla città di avere un piano sempre aggiornato, con richieste che cambieranno nel tempo e si potrà correggere, modificare e indirizzare sempre assicurando trasparenza”. Il piano inoltre sbloccherà le azioni “di costruttori e addetti del settore che prima rischiare capitali avevano bisogno di normative chiare, per rispondere ai bisogno della città”. Per **Diego Lenzini** il Pug propone “una visione ambiziosa, una città diversa che mette al centro le persone, gli anziani, i giovani, chi è solo”. In particolare, il consigliere ha specificato che il Piano “promuove una città della prossimità e di servizi diffusi. Città in cui il verde è un’infrastruttura, non un arredo, e pedoni e bici assumono un ruolo centrale”. Lenzini ha inoltre parlato dell’importanza del beneficio pubblico per i futuri interventi: “Chi vorrà proporre progetti dovrà prima chiedersi: che beneficio porta il mio intervento all’ambiente e alla società?”. Con il Pug ha argomentato Lenzini “diamo precise risposte a bisogni e desideri dei cittadini su questioni importanti: consentiamo al pedone di riappropriarsi degli spazi pubblici; favoriamo concretamente “la città 30”, con il potenziamento della mobilità dolce, e cancelliamo inoltre, grazie alla legge urbanistica che ce lo consente, il 90 per cento dell’espansione”. **Stefano Manicardi** ha affermato che “il Piano consegna una grande eredità a Modena: un complesso di studi e mappature che consentiranno di rispondere concretamente alle esigenze del territorio”. A questo proposito, il consigliere ha puntualizzato che il Pug “rappresenta anche le frazioni, i rioni: si tratta di comunità che vanno aiutate, valorizzate, rilanciate per la tutela degli interessi e dei servizi presenti nei luoghi più decentrati”. Manicardi ha quindi affermato che il nuovo Piano urbanistico “dovrà coinvolgere pienamente i quartieri nei processi decisionali: solo così potrà avere piena funzione, solo se i cittadini verranno coinvolti nelle scelte”. Per **Federica Di Padova** il nuovo Piano urbanistico valorizza il centro storico della città “rendendolo attrattivo, vivo, per residenti, turisti, lavoratori e studenti”. La consigliera ha specificato che il nuovo strumento urbanistico punta ad “armonizzare il rapporto tra patrimoni artistici, culturali e storici e valorizzare le testimonianze storiche presenti nelle periferie”. **Federica Venturelli** ha dichiarato che attraverso il Pug “si chiude la fase dell’espansione e si apre il periodo della rigenerazione urbana, superando la dicotomia tra sviluppo economico e sostenibilità. Sottolineando “il beneficio pubblico e la possibilità che viene data ai modenesi di riappropriarsi degli spazi pubblici”, la consigliera ha aggiunto che il Pug “dà una risposta concreta alle esigenze e alle tensioni abitative, anche e soprattutto per tramite dell’Edilizia residenziale sociale”. “Rigenerazione, riqualificazione e attenzione al verde” sono le parole chiave del Pug, ha affermato **Antonio Carpentieri**, specificando che “è finita la stagione del consumo di suolo”, tema comunque che a Modena “non ha visto espansioni negli ultimi”. Il consigliere ha richiamato l’attenzione del documento verso i temi dell’abitare “visto che Modena, che resta una realtà attrattiva, ha bisogno di case, e la scelta di privilegiare il trasporto su rotaia anziché su gomma, come emerge dalle strategie che riguardano il polo logistico di Cittanova”.

Katia Parisi (Modena civica) ha messo l’accento sull’importanza che il documento urbanistico, nell’ambito “del riequilibrio territoriale dell’offerta abitativa” a cui punta nei prossimi decenni, produca anche atti concreti e rapidi sul fronte dell’emergenza abitativa per rendere Modena sempre più attrattiva”, per i giovani studenti e non solo. La consigliera si è anche occupata di trasporto pubblico locale: “Il Pug e il Piano urbano della mobilità sostenibile devono lavorare in sinergia per dotare la nostra città di una rete di trasporto pubblico coerente con la necessità e con i bisogni dei cittadini, attraverso la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità sostenibile e i servizi di prossimità”, col fine di ridurre l’uso delle auto.

“Nonostante la nostra richiesta, in fase di adozione, di necessarie modifiche e integrazioni, prendiamo atto che il contenuto del Pug è rimasto del tutto invariato”. Sono le parole di **Walter Stella** (Sinistra per Modena) che ha motivato il voto di astensione del gruppo. Il consigliere ha sottolineato l’importanza di alcune tematiche non adeguatamente affrontate (soprattutto “l’impegno dell’Amministrazione affinché il limite di espansione del 3 per cento sia sensibilmente inferiore”). Stella ha quindi affermato che “Il Pug ha bisogno di ponderazione,

grammazione e confronto per essere redatto e approvato con consapevolezza: determinando, infatti, lo Comune di Modena prossimi 20-30 anni, non siamo disposti a firmare una cambiale in bianco che possa portarci a rimorsi futuri”. Per **Camilla Scarpa** il Piano presenta alcuni aspetti “che rappresentano un avanzamento nella direzione di una città maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale” e sul fronte della partecipazione, ma rimangono “le criticità derivanti dalla legge urbanistica, a partire dalla soglia possibile del 3% sul consumo di suolo e dalle innumerevoli deroghe possibili. Chiediamo quindi ancora una volta che si attivi una fase di confronto per cambiare la legge urbanistica regionale: serve più radicalità sul tema della tutela del suolo”.

Paola Aime (Europa Verde-Verdi), motivando il proprio voto a favore, ha affermato che “occorre prendere atto che il lavoro fatto ha portato frutti significativi: l’impegno a lavorare sul territorio urbanizzato è una scelta forte da perseguire e su cui occorrerà vigilare”. La consigliera ha voluto puntualizzare tuttavia che “la legge regionale, da cui discende il Pug, ha fallito l’obiettivo di ridurre il consumo di suolo, se consideriamo che l’Emilia-Romagna è tra le regioni che consumano più suolo”. La consigliera ha quindi parlato di un indirizzo “chiaro” del proprio gruppo: “Siamo contro il consumo di suolo, siamo per un reale saldo zero, siamo per intervenire solo all’interno del suolo urbanizzato dando priorità agli interventi di rigenerazione e con una netta e forte avversione all’utilizzo delle deroghe”. Aime quindi ha condiviso “l’esigenza di una maggiore attenzione alla qualità e alla coerenza degli interventi con gli obiettivi strategici di vivibilità e sostenibilità”.

Definendo il Pug “un libro dei sogni”, **Elisa Rossini** (Fratelli d’Italia) ha segnalato innanzitutto di “non essere stata messa nelle condizioni di ricevere in Commissione gli approfondimenti richiesti”. La consigliera si è concentrata quindi su un documento politico legato al piano: “Non ci sono assunzioni di responsabilità politica sull’immobilismo di Modena, sulle disuguaglianze economiche e sociali e sull’inquinamento causato anche da un inceneritore ampliato anni fa con la promessa di attivare una rete di teleriscaldamento per eliminare 10mila caldaie...”. La consigliera ha poi criticato le connessioni del Pug con la legge regionale, “in cui traspare una sfiducia verso i piccoli proprietari di abitazioni mentre favorisce i grandi gruppi che potranno decidere dove andranno a vivere le famiglie tramite l’edilizia residenziale sociale”.

Per **Giovanni Silingardi** (Movimento 5 stelle) “il nuovo Piano urbanistico ha ottimi titoli ma nella sostanza resta quello adottato: per cui il nostro giudizio resta negativo”. Per il consigliere il Pug resta viziato da “una legge regionale che ha fallito, come hanno decretato anche gli scienziati”. In particolare, Silingardi ha sottolineato come il nuovo Piano non affronta “a gamba tesa” un problema centrale come il consumo di suolo: “Si parla di una deroga del 3 per cento, ma noi siamo per l’azzeramento del consumo; anzi, per il suo recupero”. Silingardi ha infatti puntualizzato che “occorrerebbe ridare alla collettività più suolo, ma invece rispondiamo a questa esigenza ampliando autodromi con hotel, parcheggi, poli logistici e parcheggi anziché trasformare in verde: si tratta di una scelta politica spinta da una legge regionale altamente dannosa”. **Enrica Manenti** ha affermato di apprezzare la nuova visione del nuovo Piano urbanistico “che sostituisce strumenti precedenti assai rigidi”. La consigliera ha tuttavia condiviso preoccupazione per una legge urbanistica che lascia molto spazio al privato: “Non siamo contrari, ma occorre vigilare”. Manenti ha poi puntualizzato che “occorrerebbe capire come calcolare il beneficio pubblico degli interventi: negli ultimi anni sono state fatte diverse deroghe; è un aspetto che non ci convince molto”.

Alberto Bosi (Alternativa Popolare) ha affermato che “era necessario informare meglio la cittadinanza al fine di una maggiore assunzione collettiva di responsabilità”. In particolare, il consigliere ha dichiarato che il Piano non interviene su temi cruciali come “la necessaria riduzione della deroga del 3 per cento per il consumo di suolo, il contrasto ai cambiamenti climatici, come la riduzione delle emissioni di Co2 e la necessità, quindi, che l’inceneritore di Modena non continui a bruciare rifiuti di altre province”. Bosi ha inoltre parlato di un Piano che non affronta adeguatamente il micro-commercio: “Opportuno sostenere le attività rionali, ma le fasce deboli potrebbero essere penalizzate perché i costi non sono paragonabili alle grandi vendite”. Per Bosi, quindi, “il piano ha molte ambizioni ma forti limiti esecutivi”.

Per Lega Modena, dopo aver segnalato una questione di metodo, **Giovanni Bertoldi** è entrato nel merito: “Col nuovo strumento urbanistico il ‘pubblico’ sarà libero di fare quello che vuole, a differenza del ‘privato’, per il quale sono previsti accordi operativi molto vincolanti e con grande discrezionalità da parte degli uffici comunali”. Il consigliere ha quindi identificato luci (limite al consumo di suolo, valutazione di impatto ambiente, attenzione alla permeabilità del terreno) e ombre del nuovo Pug: “A seconda delle modalità di applicazione potrà rivelarsi uno strumento efficace o eccessivamente pesante e complesso nella sua gestione. “Il giudizio rimane quindi interlocutorio a seconda delle capacità degli uffici di far funzionare al meglio questo nuovo strumento”.

Per **Stefano Prampolini** “sarebbe opportuno recuperare una visione che ritorni alla realtà, al motore della nostra città: ovvero le imprese”. Il consigliere ha auspicato che il nuovo strumento urbanistico possa favorire “davvero” processi di semplificazione e velocità: “Non vorrei vedere passare anni per dare risposte alle richieste delle aziende: attendere troppo tempo vuol dire per le imprese lasciare il nostro territorio, decrescere”.

Secondo **Barbara Moretti** (Modena al centro) “questo piano rischia di limitare, anziché valorizzare, lo sviluppo di qualità della città”. L’idea di ‘Modena in movimento’ “è rimasta sulla carta – ha precisato – perché non si investe abbastanza in grandi infrastrutture, anche per attrarre eventi, né c’è un piano di sviluppo organico e moderno del

Comune di Modena
sporto pubblico locale. Così come manca una politica dell'abitare sufficiente per i giovani e per le giovani
Comune di Modena
specie. E sul tema dell'abitare, "se da un lato è apprezzabile lo sforzo sul fronte della semplificazione nelle
procedure per la trasformazione degli immobili, dall'altro ci lascia perplessi la spinta quasi esclusiva verso l'edilizia
sociale: vogliamo una qualità dell'abitare o solo una quantità dell'abitare?".



Comune
di Modena

Comune di Modena | Piazza Grande 16 | 41121 Modena – Italia |
P.I.00221940364
Centralino: +39-059-20311
Ufficio Relazioni con il Pubblico: +39-059-20312 | mail:
piazzagrande@comune.modena.it
PEC: comune.modena@cert.comune.modena.it
Redazione [www](http://www.comune.modena.it) | E-Mail: retecivica@comune.modena.it

Questo sito è stato testato e ottimizzato per Firefox, Chrome, Safari, Explorer (Ver. 9 e successive).